

Avvocati. Il Consiglio nazionale approva le tabelle per la liquidazione dei compensi

Passo avanti sui parametri forensi

Giovanni Negri
MILANO

■ Via libera (almeno dal Cnf) ai nuovi parametri forensi. E linea dura sulla nuova geografia giudiziaria. All'esito della riunione, la prima dopo l'entrata in vigore della riforma dell'avvocatura, tra Consiglio nazionale forense, Ordini, oltre 120 presenti, associazioni e Cassa, il presidente del Cnf Guido Alpa ha fatto il punto delle numerose questioni aperte. Innanzitutto sui parametri, la proposta, illustrata dal consigliere Aldo Morlino, punta a superare il decreto 140/2012 (as-

sunto sulla base del decreto Cresci-Italia e impugnato davanti al Tar del Lazio per eccesso di potere) in relazione non solo agli ingiustificati, per i legali, abbattimenti dei compensi che arrivano fino alla metà per le attività di difesa previste dalla legge a

LINEA DURA

E sulla riforma della geografia giudiziaria pronta la memoria di costituzione alla Consulta

carico dei legali (senza contare che il dm 140 non aveva applicato per intero neanche l'indice Istat 2009/2012); ma anche in relazione a lacune, che il Cnf segnalò, sin dalla predisposizione del decreto 140, al ministero della giustizia

Parte integrante della proposta, che a breve sarà trasmessa al nuovo ministro Cancellieri, è quella normativa (per il civile-penale-stragiudiziale); inoltre sono state licenziate le tabelle parametri per il civile corrispondenti ciascuna al tipo di procedimento/giudizio (comprese la materia stragiudiziale, la mediazione, le procedure concorsuali, quelle arbitrali, i processi amministrativi e tributari, i processi davanti alle giurisdizioni superiori) e una per il penale. Gli scaglioni di valore, diversamente dal decreto 140, sono corrispondenti a quelli previsti dal ministero della Giustizia per la determinazione del contributo unificato, con una semplificazione evidente per gli operatori.

Dal Consiglio nazionale forense è stata ribadita la necessità di una proroga dell'entrata in vigore della nuova geografia giu-

diziaria; in ogni caso il Cnf ha deciso di intervenire nel giudizio di illegittimità costituzionale davanti alla Consulta in ordine alla revisione delle circoscrizioni attuata con il decreto delegato 148/2011. La soppressione di 31 tribunali e 220 sezioni distaccate dovrebbe entrare in vigore il 13 settembre 2013. Il Cnf ha già depositato l'atto di intervento, redatto da Piero Alberto Capotosti e Francesco Saverio Bertolini, in uno dei giudizi pendenti presso la Corte Costituzionale.

Infine, per quanto riguarda i procedimenti disciplinari, il Cnf segnala che non ci sarà alcun tipo di interruzione per effetto del nuovo assetto introdotto dalla riforma, a garanzia dell'interesse pubblico alla correttezza nell'esercizio della professione. Il vicepresidente Ubaldo Perfetti ha illustrato gli atti (una sentenza e tre pareri) con i quali il Cnf ha chiarito a vantaggio degli Ordini forensi che l'attuale sistema disciplinare forense, che fa capo ai consigli dell'Ordine e al Consiglio nazionale forense come giudice speciale di secondo grado, non è stato oggetto di alcuna abrogazione conseguente al decreto legge n. 138/2011 (Manovra d'agosto) e al Dpr 137/2012 (Regolamento di attuazione). Il sistema disciplinare relativo gli avvocati può dunque svolgersi secondo le norme del vecchio ordinamento forense, in attesa che il nuovo sistema entri in vigore, prescrizione e sospensione cautelare comprese, solo al termine del processo regolamentare di attuazione.

